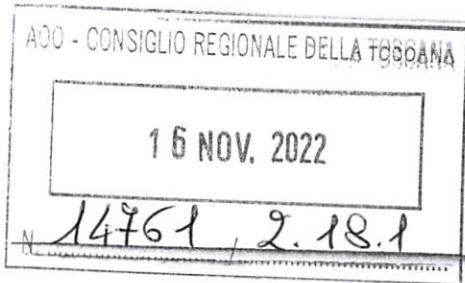




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

Firenze, 15 novembre 2022



Al Presidente
del Consiglio regionale della Toscana
SEDE

ai sensi dell'articolo 175 del Regolamento interno

OGGETTO: Sulla vicenda ex GKN e sul futuro dei suoi dipendenti

Il Consiglio regionale

Visto che:

Dopo aver acquisito nel 1994 dall'allora "Fiat Auto" lo stabilimento di viale Guidoni, dove si producevano, per la stessa Fiat, giunti e semiassi omocineticici, la multinazionale Gkn Driveline trasferiva nel 1996 la produzione a Capalle, in un nuovo stabilimento costruito, con un costo pari a 120 miliardi, dalla Fiat.

Vi furono, nel 2008 e 2009, crisi del settore auto con ricorso alla cassa integrazione ma, anche dopo la cessione della GKN, con i suoi oltre 50 stabilimenti in 20 paesi e oltre 27000 dipendenti al fondo di investimento finanziario Melrose Industries (2018) la produzione della sede toscana aveva continuato ad approvvigionare, prima in parti uguali, poi per circa l'80% ed il 20%, rispettivamente le catene di montaggio di Fca (Fiat-Chrysler) e Audi, Bmw, Ferrari, Maserati, Land Rover.

Considerato che:

Nel luglio del 2021 viene annunciata ai lavoratori e sindacati l'apertura di una procedura di licenziamento collettivo per il totale dei dipendenti, 422, peraltro attivata durante una giornata di chiusura, secondo una modalità già vista in altre circostanze. Nella giustificazione Letta sulla stampa, la proprietà chiama in causa le proiezioni sulla crisi del settore veicoli leggeri, mentre l'allora viceministra allo sviluppo economico che seguiva il tavolo di crisi sull'azienda di Campi Bisenzio, Alessandra Todde, dichiarava in un'intervista alla Stampa, che "di recente il gruppo con un'altra società ha incassato 3 milioni di aiuti pubblici"¹.

Il Tribunale di Firenze, esprimendosi a favore del ricorso Fiom-Cgil, condannava GKN a "«revocare la lettera di apertura della procedura ex L. 223/91» e a «porre in essere le procedure di consultazione e confronto previste dall'art. 9 parte prima Ccnl e dall'accordo aziendale del 9 luglio 2020». Alla base, un

¹ <https://www.firenzetoday.it/cronaca/gkn-campi-bisenzio-aiuti-pubblici.html>



“comportamento antisindacale accertato [...] consistito, nella sua parte più significativa e lesiva degli interessi del sindacato ricorrente, nell’aver impedito al sindacato stesso di interloquire, come sarebbe stato suo diritto, nella delicata fase di formazione della decisione di procedere alla cessazione totale dell’attività di impresa”.

L’azienda, pur revocando la procedura, ne informava i Ministeri del Lavoro, Sviluppo Economico e sindacati, si riservava l’impugnazione del provvedimento (“senza che ciò possa considerarsi acquiescenza e con ogni più ampia riserva di impugnazione”) e la chiusura dello stabilimento².

Preso atto che:

A dicembre 2021 la situazione sembrava superata non per un cambiamento di prospettiva delle parti, ma per sostituzione della parte “forte”; Melrose cedeva infatti lo stabilimento al Gruppo Borgomeo, con revoca di tutte le procedure in essere (impugnazione contro il ricorso vinto dai sindacati sulla vecchia procedura di licenziamento, e liquidazione dell’azienda).

Il cambio di nome della stessa azienda, adesso QF Spa (acronimo di “Quattro F” - 'Fiducia nel Futuro della Fabbrica di Firenze') avrebbe dovuto portare ad un abbandono del settore automotive, ed una reindustrializzazione e riconversione con ulteriore vendita ad un gruppo che avrebbe dovuto iniziare una nuova produzione. Sarebbero stati due i gruppi interessati: uno farmaceutico ed uno di componentistica per energie rinnovabili³. La Regione annunciava un tavolo ad hoc.

La situazione era comunque monitorata dai sindacati che chiedevano che la nuova proprietà si attivasse con un incontro urgente al Ministero dello Sviluppo Economico, allargato alle organizzazioni sindacali e di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Comune di Campi Bisenzio, per raggiungere un’intesa di cui le Istituzioni stesse avrebbero dovuto essere garanti⁴.

Lo scopo sarebbe stato quello di ottenere un cronoprogramma completo di elenco degli investitori e la verifica di un o più piani industriali credibili sia in termini economici/finanziari e tecnici, che in termini di continuità occupazionale, dei diritti dei lavoratori.

Visto che:

La promessa di avere a “fine marzo [2022...] il disegno completo e i soggetti che parteciperanno alla riconversione industriale [...] cioè quella per la produzione di macchinari per l’industria”, e la possibilità di

² <https://www.ilsole24ore.com/art/gkn-tribunale-firenze-accoglie-ricorso-contro-licenziamenti-AEtza2j>

³ <https://www.firenzetoday.it/cronaca/gkn-vendita-a-francesco-borgomeo.html>

⁴ <https://www.agi.it/economia/news/2021-12-23/gkn-borgomeo-rileva-azienda-stop-licenziamenti-15009957/>



svelare "le manifestazioni di interesse" potendo così "comunicare la newco per lo stabilimento di Campi e il piano industriale definito"⁵, non si è concretizzata.

L'unica linea chiara, in negativo, era quella per la specializzazione dello stabilimento: il settore automotive. La nuova proprietà dichiarava che "o il sistema-Paese si fa carico del settore, lo governa, o il rischio concreto è un disimpegno dell'Italia. In ogni caso lo smontaggio degli attuali impianti non inizierà prima dell'estate"⁶.

Nel susseguirsi dei mesi, infatti, slittava la presentazione degli investitori e il relativo progetto di reindustrializzazione,⁷ e la proprietà lamentava il problema emergenziale della "cassa integrazione" (la preoccupazione era "quella relativa alla cassa integrazione per transizione industriale. Non vediamo ancora arrivare il decreto del Governo, adesso abbiamo solo poche settimane di cassa integrazione ordinaria"), gli stipendi,⁸ per finire con il tentativo di alienare know how e macchinari presenti, bloccato dai dipendenti decisi a impedire lo smantellamento dello stabilimento, nel timore che l'obiettivo fosse quello di delocalizzare la produzione e abbandonare il sito.⁹

Mentre il piano industriale non è stato consegnato, la proprietà - oltre a lamentare una "situazione di illegalità nello stabilimento" e la cassa integrazione non concessa, si rivolgeva per altri piani a Regione e Comune¹⁰.

⁵ https://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/economia/22_marzo_06/francesco-borgomeo-non-chiamatela-gkn-qf-un-altra-storia-5255ef30-9d61-11ec-ad87-df1f86f5e3ed.shtml

⁶ https://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/economia/22_marzo_06/francesco-borgomeo-non-chiamatela-gkn-qf-un-altra-storia-5255ef30-9d61-11ec-ad87-df1f86f5e3ed.shtml

⁷ <https://ilmanifesto.it/ex-gkn-borgomeo-si-prende-ancora-un-mese-di-tempo>

⁸ "Anche questo mese ho pagato gli stipendi - afferma a occupazione in corso - Non ho solo anticipato la cassa integrazione che aspetta una risposta da 10 mesi. Gli stipendi li ho sempre pagati, sempre. E sono 10 mesi che anticipo la cassa integrazione senza che nessuno si sia degnato di darmi una risposta, con uno stabilimento occupato e nessun investitore che si vuole più avvicinare. Sono stato lasciato solo da tutti. Ora ci si accorge del dramma di una riconversione abbandonata che nessuno ha voluto affrontare?". - Firenze: ex Gkn, continua l'occupazione del Comune, "Non ce ne andiamo senza soluzioni" La dura vertenza con Qf, il soggetto che ha rilevato il sito industriale. Gli operai si sono presentati alla seduta del Consiglio comunale - La Nazione. 15 novembre 2022

⁹ <https://ilmanifesto.it/ex-gkn-borgomeo-annuncia-la-smobilitazione-per-lunedì>

¹⁰ " la proprietà si è limitata a lamentare una "situazione di illegalità nello stabilimento. La cassa integrazione non è mai stata concessa, bloccata al Ministero. Se Regione e Comune si fanno garanti di altri piani, ben vengano ..." Sono arrivato a dicembre dell'anno scorso e ad oggi non posso disporre liberamente della mia azienda perché lì c'è la sede di un movimento politico Insorgiamo. A gennaio scorso è stato firmato un accordo, da tutti, per accedere alla cassa integrazione che non è mai arrivata, mai stata autorizzata. Credo che la vertenza Gkn sia l'unica in Italia a non avere l'ammortizzatore sociale. Sono stato lasciato solo ad affrontare un problema che va oltre la riconversione industriale e che tutti fingono non esista. Proseguire? Lancio un appello a Regione e Comune di Firenze: se loro si fanno garanti di altri progetti, ben vengano". - <https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/ex-gkn-una-nebulosa-lo-sfogo-di-borgomeo-mi-hanno-lasciato-solo-altri-progetti-magari-1.8282884>



Valutato come:

E' stato ribadito dall'attuale deputata Alessandra Todde, all'epoca della prima fase acuta della crisi Viceministra dello Sviluppo Economico, che il Ministero del Lavoro ha il dovere di fornire risposte circa la disponibilità del pagamento della cassa integrazione, nonché di supportare la riqualificazione dello stabilimento.

Occorre quindi che il Ministero del Lavoro si attivi per quanto riguarda il pagamento di quanto dovuto ai dipendenti della ex GKN, in modo da assicurare a loro ed alle loro famiglie i mezzi di sussistenza in un periodo di transizione dell'azienda.

Occorre che la Regione ed il Ministero dello Sviluppo Economico si attivino per sussidiare la proprietà nella ricerca di piani alternativi, sostenibili, e di investitori credibili in modo da assicurare la ripresa delle attività produttive presso il polo ex GKN. Coinvolgendo, ove necessario, anche Ministeri quali quello dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per quanto riguarda eventuali ipotesi produttive utili a fini collettivi.

Sono agendo su questi due fronti sarà possibile salvaguardare sia i lavoratori, assicurando il loro sostentamento e preparando nel frattempo un piano industriale credibile e economicamente sostenibile, attrattivo per investitori da identificare e coinvolgere, e che possa portare alla ripartenza, in relazione a nuovi settori, della produzione presso lo stabilimento.

Si ritiene necessario che la Regione confermi "la propria disponibilità al supporto attivo a proposte industriali per lo stabilimento ex Gkn, in sinergia con l'impegno dei ministeri del Lavoro e delle Imprese" e sia anche parte attiva, socialmente responsabile.

Considerato che:

Sulla stessa linea si è espresso il deputato Andrea Quartini, sottoscrivendo un'interrogazione parlamentare congiuntamente con il deputato Emiliano Fossi, sostenendo la lotta dei lavoratori, in modo che nella difesa della loro giusta causa non ci debbano essere steccati.

Esprime

Solidarietà e vicinanza ai lavoratori dell' ex GKN, nel loro impegno per la salvaguardia dei posti di lavoro, nella conservazione dell'impresa, del suo know-how e dei suoi macchinari.

e

Impegna il Presidente e la Giunta regionale



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

Ad attivarsi presso il Ministero del Lavoro, per quanto riguarda il pagamento della cassa integrazione ai dipendenti della ex GKN.

Ad agire, presso il Ministero dello Sviluppo Economico per ricercare ed elaborare, in collaborazione con la proprietà, rapidamente piani industriali alternativi, sostenibili, nonché investitori credibili in modo da assicurare la ripresa delle attività produttive presso il polo ex GKN.

A coinvolgere, ove utile, anche Ministeri funzionali ai nuovi settori dell'impresa ex GKN, quali quello dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (ex Ministero della Transizione Ecologica), per quanto riguarda eventuali ipotesi produttive utili a fini collettivi.

I consiglieri regionali

Irene Galletti